

TEATRO RAGAZZI 2023/24

Teatro dei Sentieri



LO SGUARDO DELL'ADOLESCENZA



Spettacoli dedicati a importanti temi d'attualità per i ragazzi delle scuole Elementari, Medie e Superiori.

Tutti gli spettacoli in catalogo possono essere adattati a seconda dell'ordine di scuola e delle esigenze degli insegnanti

Il femminicidio spiegato ai ragazzi

SE NON MI AMI, TI UCCIDO



Il Femminicidio spiegato ai ragazzi

Testo di Gianni Binelli e Maria Antonietta Centoducati

Violenza. Lacrime. Il buio. Perché accade? Ancora, ancora e ancora.

Se lo chiedono in tanti e l'unica sensazione che pare scaturirne è l'impotenza. Quella ingombrante percezione che no, la donna proprio non ce la fa a non far accadere cose simili e non ce la fa a spiegare all'uomo che cosa vuol dire essere maltrattata. Il senso di lacerazione che spezza in due anima e corpo. E l'uomo - adulto o poco più che un adolescente -, lui davvero non se lo sa spiegare perché il suo genere spesso, più di quanto si pensi, reagisca così. Efferate repliche di qualcosa che cova inconsciamente nell'animo, la risposta agghiacciante a una primitiva frustrazione.

Frustrazione e inconsapevolezza. Lo spettacolo **SE NON MI AMI TI UCCIDO** è dedicato a un pubblico di adolescenti per riflettere sulla violenza contro le donne, una violenza che purtroppo spesso inizia quando i ragazzi sono ancora molto giovani: com'è e sia possibile che dei ragazzi qualunque, ancora innocenti, compiano atti simili. Ragazzi qualunque. Ma siamo sicuri? Certo. Ragazzi dalla vita comune, fatta di musica e scuola, gli amici di sempre. E magari la prima fidanzatina che li pianta. Di qui, per alcuni, l'insicurezza, la paura, l'incapacità di gestire una frustrazione. E il baratro. Non solo. Oramai i ragazzini associano un atto violento

come lo stupro all'idea di un "semplice" sesso spinto, imbottiti come sono di stralci di pornografia strappati qua e là dal web.

Per combattere la violenza sulle donne occorre partire dai giovani uomini e dalle piccole donne

Lo spettacolo mette insieme i racconti tratti dal libro **Chiamarlo amore non si può** scritto da 23 autrici per raccontare ai ragazzi e alle ragazze la violenza contro le donne che troppo spesso è giustificata proprio in nome di quel sentimento, di fatto, invece, calpestato e ucciso. Accanto ai racconti le STORIE VERE raccolte da Antonietta Centoducati che, oltre ad essere attrice e regista, è anche Docente di lettere negli istituti superiori . Un viaggio nell'universo dei ragazzi e delle ragazze che avvicina gli stessi a riflettere su questa terribile piaga che si chiama FEMMINICIDIO



Storie di violenze tra ragazze e ragazzi

Testo di Maria Antonietta Centoducati

Lo spettacolo parte da un fatto di cronaca terribilmente vero: Noemi Durini aveva 16 anni soltanto quando, nel 2017, venne uccisa dal suo fidanzato, che di anni ne ha appena uno in più, 17. Il ragazzo ha confessato l'omicidio e ha indicato ai carabinieri dove aveva nascosto il cadavere: in un prato, sotto un cumulo di pietre di un muretto a secco. Forse Noemi l'ha uccisa proprio a colpi di pietra.. Ma purtroppo Noemi non è la sola: accanto alla sua storia c'è quella di Fabiana Luzzi: 16 anni, studentessa di ragioneria, uccisa il 25 maggio 2013 dal fidanzato, Davide Morrone, di 17 o la storia di Federica Mangiapelo, sempre 16 anni, trovata morta a Vigna di Valle, presso il lago di Bracciano, l'1 novembre 2012. Una lite di gelosia il movente di Marco di Muro, non ancora ventenne, che in un accesso aveva affogato la fidanzata. Quello che colpisce, in tutti questi fatti di cronaca, è proprio la giovanissima età dei protagonisti. In realtà le storie di amore fra adolescenti sono permeate dalla violenza più di quanto si pensi: **più di una ragazza su dieci ha vissuto esperienze di violenza nella coppia prima di compiere 18 anni.** A dirlo sono le statistiche: su oltre settecento ragazzi e ragazze intervistati emerge che il 16% delle ragazze ha subito gravi e ripetute violenze psicologiche o persistenti comportamenti di dominazione e controllo; il 14% delle ragazze (e l'8% dei ragazzi) ha subito violenze o molestie sessuali; più di un adolescente su 10 (senza differenze di sesso) ha subito violenze fisiche in coppia. **Piccola Mia** accompagna gli spettatori (ragazzi e ragazze adolescenti) in un viaggio per comprendere da vicino e meglio il delicato tema della violenza sulle donne, che affolla la cronaca quotidiana.

VOLEVO ESSERE FOGLIA NEL VENTO

Una storia vera

Testo di Maria Antonietta Centoducati



Lo spettacolo è ispirato al libro “La schiava bambina” di Bah Diaryatou. Una storia incredibile e commovente: sposata dai genitori a 14 anni a un uomo di trent’anni più vecchio, deportata in Europa dall’Africa per essere stuprata, picchiata e umiliata tra le mura domestiche, in un incubo senza fine. Madre bambina di figli mai nati, per incuria, ignoranza, crudeltà, e di una bambina nata morta che non ha neppure avuto il diritto di accompagnare al cimitero. È la storia di Diaryatou, una testimonianza sconvolgente che apre gli occhi sulla condizione di molte giovani donne immigrate, vittime delle tradizioni e della sorda legge degli uomini. Grazie a una forza d’animo straordinaria e all’aiuto dei servizi sociali francesi,

Diaryatou è riuscita a risollevarsi da una condizione. Una storia esemplare per i giovani, una storia di violenza e di riscatto: il 20 gennaio 2004 è fuggita da una vita fatta di abusi e segregazione. Oggi vive a Parigi e studia per diventare infermiera.

RAGA, SIETE IN RETE?

Spettacolo sul CYBERBULLISMO

Testo di Maria Antonietta Centoducati

Il Bullismo e il Cyberbullismo rappresentano un allarme sociale che coinvolge un numero sempre più elevato di bambini e adolescenti. I danni provocati da questa forma di violenza colpiscono sia le vittime (talvolta con patologie psicofisiche di diversa entità), sia gli stessi bulli che vengono intrappolati in un vorticoso disimpegno morale, rischiando di non comprendere la gravità e l'entità delle loro azioni. Oltre ai diretti interessati la ricaduta negativa investe anche l'ambiente e le persone circostanti. Genitori, insegnanti, educatori, compagni, i quali spesso non comprendono la pericolosità del fenomeno e anzi, con il silenzio, lo legittimano. Lo spettacolo nasce da fatti di cronaca recenti e tristemente veri (come ad esempio la storia di Carolina Picchio suicida a 14 anni perché bersagliata dai Cyberbulli) e da una serie di testimonianze vere raccolte direttamente dagli attori Maria Antonietta Centoducati e Gianni Binelli che conducono diversi laboratori teatrali presso le scuole Medie e gli Istituti Superiori di Reggio Emilia e provincia e hanno lavorato a questo tema così delicato e importante con i ragazzi e le ragazze che frequentano i laboratori raccogliendo un materiale estremamente interessante e prezioso per comprendere il fenomeno da vicino. Le testimonianze dei ragazzi mostrano come il potere del cyberbullo si affermi attraverso l'anonimato dei rapporti virtuali, si insinui nella vita delle vittime, standosene vigliaccamente nascosto nei meandri della rete web. Uno spettacolo molto coinvolgente su un tema importante e di grande attualità che arriva direttamente al cuore.

Alla fine dello spettacolo gli attori sono a disposizione per un dibattito con il pubblico sulla tematica trattata-

CUORI ALLO SPECCHIO



I giovani e lo sballo

Testo di Marisa Antonietta Centoducati

Un viaggio nel mondo dello sballo tra i giovani, un mondo che attira e spaventa allo stesso tempo che trascina e fa star male... che coinvolge e, a volte, uccide...come in una giungla piena di colori e suoni e misteri, dove è facile perdersi e rimanere intrappolati. I testi, tutti originali ed alcune testimonianze vere, fanno riflettere, sorridere, arrabbiare, piangere. emerge una forte coscienza del pericolo che rappresentano le droghe e l'alcol, la paura di farsi del male e, allo stesso tempo, la voglia di trasgredire per essere accettati dal "gruppo", in un rito sempre uguale che vede nel primo cocktail la chiave di svolta tra fanciullezza e adolescenza. Spesso è la discoteca il luogo del primo sballo, ma anche la birreria, le feste private, la "compagnia" di amici il luogo dove i ragazzi si rifugiano per la paura di crescere, che spesso schiaccia gli adolescenti, che spinge i giovani a "sballarsi" per sentirsi più forti... Le testimonianze sono state raccolte dopo un percorso di improvvisazioni teatrali e di riflessioni sul tema "alcol, droghe e lo sballo dei giovani", durante diversi percorsi di teatro/terapia condotti da Maria Antonietta Centoducati e Gianni Binelli all'interno di diverse scuole superiori. La musica dal vivo, eseguita dal pianista Ovidio Bigi accompagna e intensifica l'emozionante percorso della lettura, sottolineando atmosfere interiori e stati d'animo. Il reading è stato presentato per la prima volta l'8 maggio 2008 presso la Sala Teatro S. Agostino di Reggio Emilia in una serata intitolata "PERDERSI IN UN BICCHIERE" organizzata dall' Associazione Genitori "Un sasso nello stagno", con l'intervento della Dott.ssa Sandra Bosi, responsabile Lega Tumori di Reggio Emilia e Consulente Regionale sulle Droghe Legali. Sono seguite varie rappresentazioni, fra le quali il 9 luglio 2009 presso la Comunità

Parrocchiale di Ognissanti a Cavazzoli (RE), in una serata intitolata “I GIOVANI & L’ALCOL” con l’intervento del Dott. Simone Storaci Responsabile Educazione alla Salute della Lega Tumori di Reggio Emilia e l’intervento del responsabile della Polizia Municipale di Reggio Emilia. Questi appuntamenti hanno riscosso grande attenzione, offrendo il punto di partenza per una graduale presa di coscienza, grazie anche all’efficace accostamento della parte teatrale con l’approfondimento tenuto da uno specialista come sopra illustrato. Attualmente la proposta è stata rivolta a enti culturali ed educativi, in particolare a scuole superiori, nell’intento di offrire un appuntamento che possa porsi come momento di riflessione, presso un pubblico di giovani e di adulti, verso problematiche sempre più presenti nel mondo di oggi, a volte ignorate in quanto entrano ‘silenziosamente’ nella vita sociale, facendo dimenticare il ‘pericolo’ insito già nelle premesse: ... è davvero solo un bicchiere?

MI CHIAMO COSTITUZIONE

Testo di Maria Antonietta Centoducati

La Costituzione, questa sconosciuta...o questa conosciuta signora? quanto sappiamo della nostra Costituzione? Conosciamo tutti (forse) il primo articolo, e poi?. Questo spettacolo vuole raccontare i principi essenziali contenuti in alcuni articoli di questo importante documento. Gli attori M. Antonietta Centoducati e Gianni Binelli danno vita e voce alla Costituzione attraverso i suoi articoli in modo diverso e divertente. La Costituzione è una signora un po' nostalgica e annoiata e osserva il mondo con ironia. Che ne è stato dei suoi Articoli? Che fine hanno fatto? Chi li conosce? Divertente e ironico, lo spettacolo procede con brevi dialoghi e monologhi accompagnati dalla musica dal vivo del M° Ovidio Bigi

E' TUTTO OK

Viaggio nella LEGALITA'

Con Maria Antonietta Centoducati e Gianni Binelli (attori)
Ovidio Bigi (pianoforte)

La legalità, il rispetto delle regole, i ragazzi hanno bisogno di comprendere questi valori fondamentali per vivere in una società civile, vivere in maniera coscienziosa e attiva, sviluppare il senso dell'etica, della morale intesa nella sua accezione positiva e più ampia.

Partendo dalla storia dei giudici Falcone e Borsellino, gli attori Maria Antonietta Centoducati e Gianni Binelli danno vita a un percorso sull'educazione alla legalità, raccontando le storie di chi ha fatto della legalità la sua ragione di vita.



GAMING

IL MONDO SOMMERSO

Spettacolo sul Gaming tra gli adolescenti

Drammaturgia a cura di **Maria Antonietta Centoducati**.

Con

Maria Antonietta Centoducati e Gianni Binelli (attori)

Ovidio Bigi (pianista)

In collaborazione con **Enrico Malferrari** presidente del CoNaGGA, Coordinamento Nazionale Gruppo per Giocatori d'Azzardo , **Cooperativa Papa Giovanni XXIII** di Reggio Emilia

Filippo ha 12 anni e trascorre il sabato pomeriggio, al centro commerciale nella Sala Giochi, qui alla fine di ogni partita, la macchinetta da gioco restituisce i cosiddetti ticket redemption (tagliandi) da convertire in premi: braccialettini, portachiavi, cuffiette, gadget di vario tipo, fino a orologi da polso, Mp3, Ipad.. Ma la vera passione di Filippo e si suoi amici è giocare a Fifa, Stupid Game, GTA5 Fortnite. Quando una sfida al videogame diventa di troppo? Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, quando la mania di giocare prende il sopravvento su altri interessi e attività quotidiane, e in pratica l'attività ludica diventa persistente, una priorità su tutto il resto. Un problema crescente per i ragazzini. Lo spettacolo mette in scena, in modo leggero e divertente, alcuni aspetti del mondo del *Gaming* tra gli adolescenti: gli attori **Maria Antonietta Centoducati** e **Gianni Binelli**, con la

consulenza di **Enrico Malferrari** presidente del CoNaGGA, Coordinamento Nazionale Gruppo per Giocatori d’Azzardo , Cooperativa Papa Giovanni XXIII di Reggio Emilia, hanno intervistato centinaia di ragazzini tra gli 11 e i 14 anni e hanno creato un testo pensato per accompagnarli a riflettere sul fenomeno e a non sottovalutare il fatto che giocare senza freni possa portare alla dipendenza patologica, alla perdita della fantasia, alla perdita della socialità con gli altri, perché la dipendenza rappresenta il lato oscuro del piacere. E così alla lunga il piacere di una vittoria potrebbe trasformarsi in ossessione tanto da perdere il controllo. E non riuscire a staccare la spina, o meglio, il wifi

SHOAH

IO SONO ANNA

Da “Il diario di Anna Frank”

**Con Gianni Binelli e Maria Antonietta Centoducati (attori)
Ovidio Bigi (pianoforte)**

La dolce Anna Frank ancora una volta ci fa riflettere e commuovere sulle atrocità dell’Olocausto. Il suo diario è una testimonianza di quanto la vita di una ragazzina ebrea possa, all’improvviso, diventare un vero e proprio incubo. Lo spettacolo prende spunto dal famoso Diario di Anne Frank, “il giornale di bordo di una nave immobile nel centro di Amsterdam, che naufraga lentamente, senza saperlo”, ne riprende la vicenda e i personaggi principali. Gli attori Antonietta Centoducati e Gianni Binelli danno voce ai personaggi di Anne e Peter, facendo rivivere momenti di vita dell’alloggio segreto con i suoi protagonisti: la vita , le paure, i sogni della giovane Anna, la fatica di vivere nascosti e perennemente in ansia, il terrore di essere scoperti e arrestati... ...La storia di Anne Frank è la pura testimonianza di una memoria CHE NON PUO’ e NON DEVE essere cancellata.

Ho sognato la cioccolata per anni

Dal romanzo autobiografico di TRUDI BIRGER

Edizioni Piemme Pocket, 2000

Traduzione di Maria Luisa Cesa Bianchi

Con Gianni Binelli e Maria Antonietta Centoducati (attori)

Ovidio Bigi (pianoforte)

“Al campo ero sempre affamata. Di notte sognavo tazze fumanti di cioccolata e croccanti panini con tanto burro. Erano sogni così intensi da sembrare reali”.

Una storia vera, tenera e agghiacciante. E' la storia di Trudi Birger (Francoforte, 1927 – Gerusalemme, 2002), nata da una famiglia ebrea agiata di Francoforte. La sua infanzia fu interrotta bruscamente nel 1934 dall'avvento del nazismo. Con l'avvio delle persecuzioni contro gli ebrei la sua famiglia visse nascosta per diversi anni prima di essere catturata e inviata a un campo di sterminio. Trudi riuscì a sopravvivere in modo miracoloso, come racconta ella stessa nel suo libro **“Ho sognato la cioccolata per anni”**, il racconto della sua esperienza nei campi di concentramento. Il libro è stato tradotto in tutto il mondo, suscitando grande commozione. All'epoca del racconto Trudi è soltanto una ragazzina che, dai the danzanti di Francoforte, si trova rinchiusa nel ghetto di Kosvo prima di finire nell'infamante campo di concentramento di Stutthof, in Germania. Sopravvissuta ai campi di sterminio nazisti, strappata alla morte poco prima di essere spinta nel forno crematorio, il suo è il racconto in prima persona di tutto ciò che le accadde e di quello che accadeva nel campo di concentramento. Tormentata dal freddo, dalla paura, dalla fame, Trudi cerca di resistere per sé stessa e per salvare sua madre. Nella semplicità del suo racconto autobiografico, Trudi Birgere ci guida tra le atrocità e le sofferenze dell'Olocausto per svelarci la forza della speranza che non si arrende, dei sogni che si rifiutano di morire, degli affetti che ci tengono in vita.

Antonietta Centoducati, che impersona Trudi, è accompagnata dall'attore Gianni Binelli che dà voce ai “nemici” e dal pianoforte del Maestro Ovidio Bigi in uno spettacolo di narrazione intenso e coinvolgente, una testimonianza commovente per non dimenticare le atroci infamie subite dal popolo ebraico massacrato. **Trudi Birger**, sopravvissuta agli orrori dell'Olocausto, alla fine della guerra si è trasferita a Gerusalemme dove ha vissuto con la sua numerosa famiglia. Derubata della giovinezza, ha scelto di dedicarsi con tutte le sue forze ai bambini più poveri, di qualunque etnia e religione fossero, fino alla sua morte, nel 2002.

LA BAMBINA DALLA STELLA GIALLA

Testo di **Maria Antonietta Centoducati**
Con **Maria Antonietta Centoducati** e **Gianni Binelli** (attori)
Ovidio Bigi (pianista)
Sabina Ressia e **Vittorio Pioli** (burattinai)

Il testo dello spettacolo (che ha una durata di circa 45 minuti circa) è ispirato a una delle tantissime testimonianze giunte fino a noi e rielaborata da **Maria Antonietta Centoducati**, attrice e drammaturga. La testimonianza è quella di Ada Gentili, ebrea di Trieste, sopravvissuta ad Auschwitz (dove ha perso la madre, il padre, la sorellina) ma potrebbe essere la testimonianza di altri centinaia di ebrei che hanno vissuto sulla loro pelle la terribile e atroce esperienza dei lager nazisti. Il racconto inizia quando nel 1938 arrivano le famigerate leggi razziali e l'obbligo di indossare LA STELLA GIALLA (da qui il titolo **La bambina dalla stella gialla**). Il 7 dicembre 1943 Ada e la sua famiglia vengono DEPORTATI ad Auschwitz. Ada è selezionata tra quelli ABILI AL LAVORO e si salva perché sana, robusta, forte. Qui incontrerà un altro ragazzo di Trieste di nome Bruno, la loro amicizia diventa forte e con lui cercherà di scappare, senza esito, dal lager. In seguito Bruno, ferito a una gamba durante il lavoro, verrà poi portato nell'infermeria. Da allora, di Bruno, si perdono le tracce. Ada riuscirà a tornare a Trieste, una città distrutta dai bombardamenti, e troverà soltanto una cugina sopravvissuta anche lei al lager. Gli attori **Maria Antonietta Centoducati** interpreta Ada e **Gianni Binelli** interpreta il nazista, il poliziotto fascista e Bruno, accanto a loro i burattinai **Sabina Ressia** e **Vittorio Pioli** interpretano gli stessi personaggi con i burattini creando così un doppio mondo parallelo e fortemente poetico dove il mondo "reale" di Ada e il suo racconto lucido e drammatico si mescola al mondo della "baracca", diventato essa stessa "burattino" nelle mani di un destino troppo grande e crudele da comprendere. La "baracca" rappresenta il mondo dell'infanzia perduta di Ada e di tutti i bambini e i ragazzi morti nel lager.

Il Maestro **Ovidio Bigi**, pianista, ha composto le musiche che accompagnano lo spettacolo facendosi ispirare dalla forza drammatica del testo. La musica diventa essa stessa una VOCE accanto alla voce dei personaggi.